

## **Le tipologie di azioni integrate previste dal Piano strategico Nazionale per lo Sviluppo rurale**

Le azioni individuate per assicurare l'efficacia degli interventi possono riferirsi sia a misure di un singolo Asse del Programma di Sviluppo Rurale, sia ad una combinazione di misure di Assi diversi. Qui di seguito vengono descritte alcune tipologie di azioni integrate previste nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2000-2013. Tali tipologie di azione vanno fondamentalmente nella direzione di assicurare una migliore integrazione delle diverse misure contenute nel Regolamento, a livello di singola impresa, a livello di filiera produttiva e a livello di territorio.

L'integrazione tra più strumenti, che risponde alle diverse esigenze delle imprese e dei territori, non è alternativa all'approccio per singola domanda di finanziamento, ma entrambe le modalità vanno utilizzate congiuntamente e impiegate anche in modo complementare a livello tematico e/o territoriale per migliorarne l'efficacia.

Le procedure operative per attuare le modalità di integrazione proposte dal PSN sono definite in modo particolare nell'ambito dei singoli Programmi regionali di sviluppo rurale.

Qui di seguito vengono illustrate le principali tipologie di azioni integrate:

- **pacchetti di misure per l'impresa**
- **progetti integrati territoriali o di filiera**

### **Pacchetti di misure per l'impresa**

La realizzazione di alcuni obiettivi prioritari richiede, in diversi casi, una mobilitazione di misure e strumenti che travalicano le competenze del singolo Asse. L'efficacia delle misure separate, infatti, viene potenziata se la singola impresa potesse ricorrere all'uso combinato di una serie di misure, anche se previste in Assi differenti.

Pertanto, in parallelo con le procedure di accesso alle singole misure, è prevista una modalità che favorisce l'adozione combinata di più misure da parte dell'impresa. La scelta delle procedure di attuazione più idonee viene individuata da ciascuna Autorità di gestione dei PSR. Di seguito vengono riportati alcuni temi strategici che, per il loro carattere di trasversalità rispetto agli obiettivi dei PSR, potrebbero richiedere di intervenire con modalità che favoriscano l'integrazione aziendale, selezionati e attuati in vario modo dalle Autorità di gestione dei PSR in base alle caratteristiche del contesto regionale.

#### **1) “pacchetto per la qualità”**

All'interno di questo tema rientrano tutte le misure e le azioni previste per la qualità (ad eccezione di quelle destinate alle associazioni dei produttori), gli investimenti aziendali, l'utilizzo di servizi di consulenza, le azioni di formazione, i pagamenti agro e silvo-ambientali. Nel caso in cui tali azioni vengano effettuate congiuntamente all'insediamento di un giovane, il pacchetto comprende anche il relativo premio di primo insediamento.

#### **2) “pacchetto giovani”**

La finalità di questo pacchetto specifico per i giovani dovrebbe essere quello di fornire, in particolari territori dove si richiede un forte stimolo al ricambio generazionale, una serie di incentivi specifici per gli agricoltori sotto i 40 anni che desiderano insediarsi in azienda. Quindi non solo il premio di insediamento, ma anche un sostegno al piano di investimenti aziendale, il supporto del servizio di assistenza e l'aiuto per la consulenza aziendale, l'incentivo al pre-pensionamento, oltre alle altre misure aziendali ritenute più opportune in funzione delle caratteristiche dell'azienda e delle tecniche produttive adottate (ad es. premi agro-ambientali).

Tra queste possono rientrare anche alcune misure previste all'interno dell'Asse III finalizzate alla diversificazione aziendale.

### 3) “pacchetto donne”

Le finalità di questo pacchetto sono quelle di rimuovere ogni ostacolo all'inserimento delle donne nel tessuto economico del mondo rurale. A tal fine, in aggiunta ad alcuni degli interventi previsti nei due esempi precedenti, strategiche risultano le misure attivabili attraverso il FERS e il FSE (formazione, servizi di sostituzione, assistenza minori, ecc.).

## Progetti integrati territoriali o di filiera

Mentre i pacchetti descritti sopra hanno un carattere prettamente aziendale, i progetti integrati territoriali o di filiera hanno una natura interaziendale e comunque una finalità di coinvolgere più soggetti (privati e pubblici) esistenti in un dato territorio e/o in una data filiera. Anche in questo caso si possono combinare diverse misure tra quelle previste nei PSR.

Alcune tematiche indicate per la formulazione di pacchetti aziendali possono avere anche un **approccio di tipo interaziendale**. Nel caso della qualità, ad esempio, il pacchetto di misure può avere un'accezione non solo aziendale, ma anche di filiera e/o territoriale. Si può prevedere, infatti, la possibilità di aderire alle diverse misure funzionali al miglioramento qualitativo dei prodotti e alla loro commercializzazione da parte non solo delle aziende agricole, ma di tutti i soggetti, aventi diritto per regolamento, che operano lungo la filiera di un determinato prodotto o in un determinato territorio, per lo sviluppo di specifici prodotti di qualità, congiuntamente o no alla valorizzazione di altre risorse locali (ambientali, culturali, ecc.), similmente a quanto si è verificato, nell'attuale fase di programmazione, nell'ambito dei progetti integrati di filiera, rurali o territoriali e del LEADER.

Altre tematiche, invece, è opportuno che abbiano un approccio interaziendale. E' il caso, a titolo di esempio, della tematica ambientale. Il tema dell'**integrazione ambientale** (differenziabile a seconda dell'obiettivo specifico: es. biodiversità o suolo) è finalizzato ad affrontare in modo organico e integrato soprattutto le criticità o le emergenze ambientali individuate sul territorio, favorendo al contempo la concentrazione degli interventi in ambito locale.

Le misure potenzialmente integrabili possono essere: le misure agro e silvo-ambientali rilevanti; gli investimenti non produttivi per il finanziamento di interventi accessori alle misure agro e silvo ambientali; le misure dell'Asse I per finanziare tutti quegli investimenti necessari all'innescio o al rafforzamento di quelle economie rurali che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di conservazione tramite la realizzazione di infrastrutture, servizi e reti di commercializzazione; le misure dell'Asse III per l'incentivazione delle attività di ecoturismo, dell'utilizzazione delle risorse naturali in modo funzionale agli obiettivi ambientali, della fruizione naturalistica e svago compatibile nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000 e, in particolare, della valorizzazione dei ripristini di habitat realizzati tramite misure dell'asse II; azioni di formazione, informazione, animazione e consulenza sulla tutela ambientale; la promozione e il sostegno dell'associazionismo forestale.

### 1) Progetti integrati territoriali

Se gli interventi applicati alla singola impresa possono avere un'efficacia maggiore quando concepiti nella forma di pacchetti di misura, allo stesso modo l'efficacia può essere potenziata se in ambiti territoriali omogenei si favorisce una maggiore concentrazione e integrazione degli interventi. Le specifiche finalità e i contenuti dei progetti integrati territoriali saranno definiti nell'ambito dei PSR.

## **2) Progetti integrati di filiera**

Le filiere interessate possono avere una natura agricola, forestale o agro-industriale. Possono essere filiere localizzate territorialmente o insistere sull'intero territorio regionale. La scelta delle misure più appropriate per la realizzazione di tali progetti verrà effettuata nei PSR. L'individuazione delle filiere può riguardare anche la tematica della bioenergia. In quest'ultimo caso le misure potenzialmente integrabili possono essere: le misure dell'Asse II, con particolare attenzione a quelle per l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali (nell'ambito di Piani di gestione e assestamento forestale), senza trascurare quelle previste per l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli; tutte quelle misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione, per finanziare investimenti necessari alla realizzazione di impianti di piccole e medie dimensioni per la combustione di biomassa, anche per piccole reti di calore, per favorire l'accesso ai terreni forestali e agricoli; le misure dell'Asse III per la diversificazione dell'economia rurale, per il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali; azioni di formazione, informazione, animazione e consulenza sulla produzione e l'uso dell'energia da biomassa nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Al fine di perseguire una strategia effettiva di filiera, non solo produttiva ma anche territoriale, appare opportuno che vengano individuate idonee modalità e procedure di sostegno finanziario. Queste potranno essere basate sui seguenti principi:

- a. individuazione delle filiere produttive che richiedono un'azione di stimolo e di supporto pubblico. In alcuni casi, considerato che l'ambito delle filiere travalica il territorio regionale, andrebbe previsto e promosso un processo di concertazione tra le regioni interessate;
- b. a sostegno del progetto di filiera possono essere attivate più misure previste dal Regolamento (CE) 1698/2005 e quindi non solo quelle dell'Asse I, che appaiono quelle più direttamente interessate alla definizione del progetto stesso;
- c. individuazione delle sinergie e complementarità con eventuali forme di intervento finanziate dalla programmazione nazionale (es. contratti di filiera) o da quella comunitaria 2000-2006 (ad es. progetti integrati territoriali) e dalla politica di coesione 2007-2013.
- d. infine, rispetto del principio della concorrenza tra gli operatori economici che operano sulle singole filiere.